



COMUNE DI PATERNÒ
Provincia di Catania

COPIA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 75 del Reg. Data 09-09-2014

Oggetto: Tributo per i servizi indivisibili (TASI) - Determinazione aliquote per l'anno 2014.

L'anno duemilaquattordici addì nove del mese di settembre alle ore 20:00 e segg., nella sala delle adunanze consiliari del Comune suddetto. Alla seduta Pubblica ed Ordinaria di Seconda convocazione di oggi, partecipata ai Sigg.ri Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

| | | | |
|------------------------|---|--------------------------------------|---|
| CONDORELLI FILIPPO | A | FARANDA ROBERTO | P |
| RININA FRANCESCO | A | SAMBATARO FILIPPO | P |
| GENTILE GIUSEPPE | A | BOTTINO LAURA MARIA ENRICA | P |
| RAU VITO | P | BUTTO' GUERRINA CRISTINA DOMENICA | P |
| COMIS SALVATORE | A | PARISI GIOVANNI | P |
| TRIPOLI MARCO | P | MILICIA SALVATORE | P |
| CIRINO PIETRO | P | SCIACCA GIUSEPPE | A |
| MESSINA VINCENZO | P | DI BENEDETTO GIUSEPPE | P |
| MANNINO IGNAZIO | A | SIGNORELLO SERGIO | P |
| RAPISARDA CONSOLAZIONE | A | ARCORIA LORENZO | P |
| VALORE ANTONINO | A | CALABRO' ANTONINO | P |
| FURNARI LUCA IVAN | A | STATELLI GAETANO | P |
| VIRGOLINI ALFIO | P | CIATTO GIANCARLO | P |
| CAMPISANO SALVATORE | P | FALLICA SALVATORE | P |
| CUNSOLO LUCIO | P | ARENA ANTONIO | P |

PRESENTI N. 21

ASSENTI N. 9

Risultato legale il numero degli intervenuti, assume la Presidenza il BOTTINO LAURA MARIA ENRICA, PRESIDENTE - Assiste il VICE SEGRETARIO GENERALE - Dott.ssa Bagnato Maria.

Nominati scrutatori i Signori:

GENTILE GIUSEPPE

RAU VITO

DI BENEDETTO GIUSEPPE

Il Presidente del consiglio comunale Dott.ssa Bottino Laura invita il Vice Segretario generale a verificare il numero legale, accertata la presenza di n. 21 consiglieri e n. 09 assenti in presenza del numero legale dichiara aperta la seduta.

Entrano alle ore 20,05 i consiglieri Comis, Valore, Gentile

Riprendono i lavori in prosecuzione, con l'insediamento del seggio con i consiglieri: Messina, Gentile, Cirino per il prelievo del punto aggiuntivo: "Tributo per i servizi indivisibili (TASI) - Determinazione aliquote per l'anno 2014.

La votazione dà il seguente risultato

| | | |
|---------------|-------|--|
| Presenti | N.22 | Gentile, Rau, Tripoli, Cirino, Messina, Virgolini, Campisano, Cunsolo, Faranda, Sambataro, Bottino, Buttò, Parisi, Milicia, Di Benedetto, Signorello, Arcoria, Calabrò, Statelli, Ciatto, Fallica, Arena |
| Assenti | N.08 | Condorelli, Rinina, Comis, Mannino, Rapisarda, Valore, Furnari, Sciacca |
| Astenuti | N.=== | |
| Votanti | N.22 | Gentile, Rau, Tripoli, Cirino, Messina, Virgolini, Campisano, Cunsolo, Faranda, Sambataro, Bottino, Buttò, Parisi, Milicia, Di Benedetto, Signorello, Arcoria, Calabrò, Statelli, Ciatto, Fallica, Arena |
| Voti a favore | N.22 | Gentile, Rau, Tripoli, Cirino, Messina, Virgolini, Campisano, Cunsolo, Faranda, Sambataro, Bottino, Buttò, Parisi, Milicia, Di Benedetto, Signorello, Arcoria, Calabrò, Statelli, Ciatto, Fallica, Arena |
| Voti contrari | N.== | |

il cui esito viene proclamato dal Presidente

Il Consiglio approva

Il Presidente del consiglio comunale cede la parola al Sig. Sindaco Mauro Mangano che illustra la deliberazione. Precisa che il tributo nuovo deve coprire anche i servizi indivisibili in tutto o in parte. In effetti i servizi vengono coperti dalle tasse sugli immobili. L'Ufficio ha segnato gli importi in base al consuntivo 2013, i dati con molta probabilità saranno per quest'anno maggiori. Si pagherà per la 1^a e 2^a casa, si è cercato di concentrarla solo sulla 1^a casa, la legge dà la possibilità di ripartire il tributo anche con i conduttori. La scelta fatta per questo Comune si basa anche sul gettito dell'anno trascorso circa euro un milione e mezzo. In questo momento che si prevede una riduzione dei trasferimenti statali il Sindaco precisa che l'ufficio propone una aliquota massima del 2,5 per mille. Alle ore 20,20 entra Mannino.

Il Sindaco continua precisando che con il sistema del calcolo delle rendite è stato accertato che le rendite alte pagherebbero meno dell'IMU, le rendite medie pagherebbero di più.

Il Parere dell'Amministrazione è quello di non formulare, una precisa proposta e di lasciare al Consiglio Comunale la possibilità di poter lavorare. L'Amministrazione chiede al Consiglio due elementi: 1° elemento - principio gettito complessivo (per non mettere a rischio il bilancio di previsione) senza discostarsi troppo perchè circa euro ventiduemilioni

sono di spese correnti; oltre al D.F.B. ecc.; 2° elemento quello dell'equità bisogna ricercare il metodo per attuare uno scaglionamento delle detrazioni.

Il Presidente del consiglio comunale cede la parola al cons. Valore, il quale illustra i lavori svolti dalla Commissione Consiliare ed i lavori svolti con i funzionari. L'accordo raggiunto prevede la presentazione di un emendamento con previsione di diminuzione di aliquota da 2,5 per mille all'1,5 per mille ed una detrazione di € 70,00 fino ad una rendita di € 300,00. Rateizzare una tassa bassa agevola tutti. Non si possono addebitare gli errori dell'Amministrazione ai cittadini sovraccaricando gli stessi di tributi. Non bisogna più improvvisare, ma programmare, ciò può essere fatto con una collaborazione tra Consiglio e Giunta. L'allarme è prematuro perchè non si sa quando saranno i trasferimenti dello Stato e della Regione. Inoltre l'aliquota bassa possibilmente invoglierà la gente a pagare, una alta potrebbe essere accantonata e non pagata. Bisognerebbe ridurre la pressione fiscale sul patrimonio.

Il Presidente del consiglio comunale cede la parola al cons. Ciatto, il quale comincia con l'esaminare la parola "gettito". Se si ha da fronteggiare una spesa è facile dire faccio pagare il 2,5 per mille così si coprono le spese con il relativo gettito. Il bilancio bisogna costruirlo, per esempio si accorge che dalle strisce blu non s'incassa, l'energia elettrica costa di più e così via accorgendosi dei problemi gli stessi non possono essere risolti mettendo le tasse. Illustra i ragionamenti che hanno portato all'emendamento della riduzione di aliquota perchè ritenuta iniqua. L'ufficio propone il 2,5 per mille, si propone la tassa bassa per tutti all'1,5 per mille perchè non sempre la rendita catastale corrisponde ad un reddito effettivo e quindi ad una ricchezza. Si va oltre, si è pensato sul bilancio di previsione di tagliare al minimo, che non significa ridurre il servizio, ma assicurare i servizi necessari. Si pensa che poichè in questa Città si ha l'IMU sulla seconda casa sarebbe il caso di riequilibrare la fiscalità. Un commerciante viene tassato sulla casa, sull'attività e sulla bottega; l'addizionale IRPEF 0,2 portarla allo 0,8 inciderebbe su un reddito certo di € 1500,00 al mese, a soli € 5,00 al mese. La diminuzione dell'IMU dal 10,60 a 9,60 consentirebbe una diminuzione (di € 680.000,00) che effettuerebbe una riequilibratura.

Il Presidente del consiglio comunale cede la parola al cons. Milicia, il quale vuole fare una riflessione perchè è una tassa iniqua, che i politici nazionali hanno lasciato ai politici locali. Il compito del consiglio è quello di tener conto di appovare una tassa quanto più equa possibile, questo si è cercato di fare in Commissione, ci si è resi conto delle rimostranze dei sindacati, si deve gravare il meno possibile sui cittadini meno abbienti. Il teorema sui redditi ed il patrimonio non regge. Vi è la necessità di coprire la vasta fascia della popolazione che ha una rendita media.

Il Presidente del consiglio comunale cede la parola al cons. Virgolini, il quale saluta il Sindaco, l'ufficio e ringrazia il Presidente. Precisa che la legge prevede di poter utilizzare una aliquota da un minimo ad un massimo. In Commissione si è cercato di capire le necessità dei cittadini, già sono arrivate le prime due bollette su un totale di cinque bollette, poi vi sono gli altri tributi. Nel servizio di raccolta rifiuti si potrebbe risparmiare, con la differenziata, la tassa anzichè diminuire è aumentata. E' dell'opinione che è giusto che si paghi poco ma tutti. Bisogna fare dei controlli e accertarsi chi fare pagare e chi no perchè "effettivamente" bisognosi. Si dovrebbe accertare che chi dichiara di non avere reddito o un reddito basso abbia reso una dichiarazione veritiera bisogna effettuare i controlli. Una buona programmazione dovrebbe riuscire a diminuire le tasse ma in effetti queste ultime faranno sempre carico ai cittadini che si vedranno sovraccaricati dei pagamenti. Si chiede

se è possibile prelevare gli introiti dalla cessione delle aree in proprietà, anziché in diritto di superficie. Razionalizzazione costi impianti sportivi, si risparmierebbe. Censimento passi carrabili, alienazione piano pubblicità e creazione nuovi spazi per la pubblicità. Dismissione immobili comunali non utilizzati. Recupero somme transazioni con terzi. Il cons. Virgolini invita il Sindaco a farsi collaborare e farsi consigliare dai consiglieri.

Il cons. Arcoria invita il Presidente del consiglio comunale ad intervenire per ripristinare l'ordine.

Il cons. Virgolini continua esponendo che altra programmazione dovrebbe riguardare: le strisce blu - rilascio automatico certificati destinazione urbanistica - modifica affidamento gestione piscina comunale - censimento e vendita tombe e loculi abbandonati - recupero somme per pagamento aree in diritto di superficie. Il cons. Virgolini precisa che desidera solo sollecitare il Sindaco. In ultimo bisogna ottimizzare il servizio raccolta rifiuti con la differenziata. Conclude dicendo che queste sono state solo delle proposte per incrementare le entrate o limitare le spese, senza necessità di aumentare le tasse.

Il Presidente del consiglio comunale cede la parola al cons. Di Benedetto il quale precisa che questi non sono toni e modi di rivolgersi alla massima carica di questa Città. Fa una riflessione sulla TASI è iniqua perchè l'incidenza della tassa è maggiormente caricata su chi ha una rendita catastale minore. Invita il Presidente del consiglio comunale a ristabilire l'ordine in aula.

Il Presidente del consiglio comunale invita i consiglieri a prendere posto .

Continua il cons. Di Benedetto precisando che è importante individuare il modo più idoneo per cercare di far pagare meno a chi ha meno. All'interno della sperequazione della TASI bisogna introdurre dei correttivi, si riserva di esprimersi sugli emendamenti.

Il presidente del consiglio comunale cede la parola al cons. Signorello, il quale precisa che una tassa non è mai equa. Il discorso dell'equità si basa sul fatto che uno paga su ciò che ha, vuole solo precisare che si ragiona sulle percentuali, ma pensa che poichè non si sa quando sono i trasferimenti, pensa che in base all'imposizione dei Comuni lo Stato ridurrà i trasferimenti. I mancati trasferimenti saranno proporzionati all'imposizione comunali, propone di estendere 1,5 per mille a tutti e applicando una detrazione di € 70,00 si dovrà decidere sulla percentuale e dividerla.

Il Presidente del consiglio comunale cede la parola al cons. Messina, il quale cita la proposta del 2,5 per mille e delle detrazioni. Precisa che le detrazioni devono essere legati al reddito, altri Comuni li legano al reddito complessivo e non alla rendita catastale.

Il Presidente del consiglio comunale cede la parola al cons. Cirino, il quale manifesta la propria preoccupazione, in quanto non è d'accordo sulla rendita catastale che oggi si possono avere 3 - 4 immobili e non avere neanche da mangiare. Sostiene che la gente non pagherà. Iniziamo valutando come gestire la situazione, per quest'anno intanto non è obbligatorio mettere tale tassa è inutile gridare, bisogna andarcene a casa perchè non sappiamo governare.

Il Presidente del consiglio comunale cede la parola al cons. Milicia, il quale non è d'accordo con il cons. Signorello. Bisogna fare attenzione verso chi prevedere l'esenzione.

Condivide ciò che ha detto il consigliere Messina, ma risulta impossibile applicare una tassa sul reddito complessivo, inoltre il cons. Cirino ha ragione, ma come si fa a dire non applichiamo la TASI, si è nella condizione oggi di dover applicare la TASI. Il cons. Milicia si riserva di intervenire sugli emendamenti.

Il Presidente del consiglio comunale cede la parola al cons. Cunsolo, il quale interviene sulla delibera, si riserva di intervenire sugli emendamenti. Si deve guardare il contesto Europeo, se il governo centrale non agisce con forza sullo sfioramento si dovrà agire diversamente. Il cons. Cunsolo rinuncia ad intervenire perchè è stato a suo dire interrotto.

Il Presidente del consiglio comunale cede la parola al cons. Rau, il quale precisa che non è la prima volta che i consiglieri si alzano o interrompono gli altri colleghi. Precisa di aver ascoltato gli interventi del cons. Valore e del cons. Ciatto, senza che gli stessi abbiano dato lezioni tecniche. Si è carenti dell'Amministratore addetto al bilancio, il Sindaco non può sopperire a tale mancanza. Dichiaro che l'Ass.re Carciotto era l'unico che capiva di bilancio eppure è stato sollevato dall'incarico. Non vi è un cittadino che parla bene dell'Amministrazione e anche del Consiglio. Oggi le forme di introiti sono diversi. Governare la Città mettendo le mani nelle tasche dei cittadini vuol dire non saper amministrare. I consiglieri di minoranza e quelli di maggioranza ritengono che non basta dire siamo contro le tasse, ci si rende conto che vi saranno minori trasferimenti, per cui la tassa va applicata, ma in modo equo non certo con il 2,5 per mille. Oggi si ha la possibilità di dimostrare che si è a favore della Città. Il cons. Rau afferma che ci si deve impegnare a portare benefici a questa Città dalla Regione, dallo Stato, dall'Europa.

Il Presidente del consiglio comunale cede la parola al consigliere Mannino, il quale pensa che questa Amministrazione ha mancato di rispetto al consiglio comunale. Non ricorda che una delibera di tal genere non venisse prima deliberata dalla Giunta lasciando agli uffici la proposta. Non vi è collaborazione tra l'Amministrazione e il Consiglio. L'allegato "B" della delibera non può essere deliberato dalla Giunta in quanto non vi è programmazione. Per gran parte degli incontri in Commissione si parlava di 2,5 per mille per arrivare al 2,9 per mille, dopo il tentativo di poter collegare la TASI all'ISEE si è convenuto che non sempre l'ISEE rappresenta il reddito del cittadino. Si parlava di inserire sgravi, ma era necessario collegare la tassa al reddito. La soluzione migliore è quella di intervenire verso il detentore dell'immobile ma non al massimo, diminuendo di un punto sulla tassazione. Questo è il pensiero dei consiglieri di maggioranza e minoranza che sono sensibili ai bisogni dei cittadini, senza appartenenza e senza casacca. Si è in presenza da una parte della maggioranza che capisce il momento storico che lascia la casacca e dialoga con la minoranza per il bene della Città e altri della maggioranza che non dialogano e criticano. E' in questa sede che vengono rappresentati i cittadini.

Il Presidente del consiglio comunale cede la parola al cons. Arcoria, il quale prima di iniziare chiede scusa al cons. Virgolini, al Presidente del consiglio e al cons. Messina, si scusa di aver alzato la voce, ma il suo intervento non era diretto alle persone ma a tutta la situazione di disordine. Chiede di poter sentire la parte tecnica e quindi l'ufficio. Non plaude nessuno, ma parla per la Commissione vi sono n. 14 consiglieri che si sono impegnati nei lavori. Il Presidente della 7^a Commissione in sede di commissione alla presenza dei Sindacati ha chiesto di non fare demagogia. La TASI è un'imposta, lo Stato costringe il Comune a fare da esattore, la delibera deve essere proposta dal IX Settore, la Giunta non è competente. Su un giornale locale si legge che la Commissione avrebbe sposato la proposta del Sindaco per il 2,9 per mille. Precisa di non essere stato informato

della variazione da apportare con l'emendamento. Precisa che abbassando l'aliquota si rischierebbe di andare in dissesto. Molti Comuni hanno applicato l'aliquota del 2,5 per mille. Non capisce la parte della maggioranza che non vuole l'aliquota del 2,5 per mille. E' vero che c'è qualche Comune che ha azzerato l'aliquota, ma ha coperto i servizi in altri modi. Come coprire i servizi sociali, la festa di S. Barbara ecc.? Il cons.Arcoria si riserva di intervenire sugli emendamenti.

Il Presidente del consiglio comunale cede la parola al cons. Comis, il quale chiede chiarimenti alla Dott.ssa Messina.

La Dott.ssa Messina parla dei minori trasferimenti dello Stato per € 1.870.000,00, dati pubblicati sul sito del Ministero. Siamo già a settembre e molte spese sono state già effettuate. Per la Regione c'è una riduzione del 50% per gli investimenti e un ulteriore 10% per i trasferimenti agli Enti Locali. Da ciò la proposta di deliberazione. Per quanto riguarda le detrazioni si è tenuto conto del minimo vitale per i calcoli ed i prospetti delle detrazioni si sono fatte delle previsioni. La TASI è stata calcolata sulla rendita catastale rivalutata dell'1,05 effettuando una serie di calcoli.

Il Presidente del consiglio comunale cede la parola al cons. Arcoria nella qualità di capogruppo per fare una domanda agli uffici in merito al fatto che se non si raggiunge, con la riduzione l'importo necessario come si provvederà a coprire il fabbisogno.

La Dott.ssa Messina precisa che dovrà essere aumentato il gettito IRPEF.

Il cons. Di Benedetto chiede quanto sarà la riduzione della Regione e quanto la diminuzione del gettito nel caso si voti l'1,5 per mille.

La Dott.ssa Messina per i fondi della Regione prevede € 600.000,00 come trasferimenti in meno ed € 170.000,00 fondo ordinario.

Il Presidente del consiglio comunale cede la parola al Sindaco.

Il Sindaco precisa che non vuole fare polemica. Lo Stato ha emanato delle leggi che aiutano i Comuni, come il D.Lgs 35/2013 e DL.66/2014. Gli Amministratori non si possono affidare alla speranza, rischiando. Si devono eliminare tutti i debiti che si sono accumulati negli anni. Quando i Comuni falliscono, possibilmente si darà la colpa ad altri Amministratori che verranno. Se si è fortunati si fa un accordo con i creditori che si fidano ed accettano, caso contrario non si sa cosa può succedere. Ogni anno non ci si può trascinare dietro i debiti. Le rate dei mutui devono essere pagati. Dopo si potrà programmare. Le spese di luce sono di due esercizi addietro e cioè relative al 2011. Quello che ha sentito dire in questa sede sono solo parole, per esempio ieri si potevano esentare per il 1° anno i soggetti che avviano un'attività e non è stato fatto. L'ANCI e i Presidenti hanno protestato perchè i Comuni stanno fallendo. Ma di fatto i Comuni dei due Presidenti dell'ANCI hanno messo le aliquote al massimo.

Il Presidente del consiglio comunale cede la parola al cons. Faranda, il quale chiede alla dott.ssa Messina di chiarire in merito alle tabelle i calcoli effettuati e se vengono fatti sulla rendita non rivalutata.

La Dott.ssa Messina precisa che si prende in considerazione la rendita base non rivalutata fatti determinati calcoli si determina la TASI.

Il cons. Milicia parla del numero dei contribuenti per fasce, in base ad un prospetto.

La Dott.ssa precisa che si deve tener conto delle pertinenze, vengono simulati dei calcoli per il calcolo della TASI.

Il cons. Signorello, precisa che la detrazione si calcola sulla rendita catastale però la TASI si paga su quella rivalutata, non è chiaro il calcolo.

Il Presidente del consiglio comunale non essendoci altri interventi passa agli emendamenti.

Il Presidente del consiglio comunale invita il cons. Milicia ad illustrare gli emendamenti presentati uno alla volta.

Il cons. Milicia precisa di aver presentato diversi emendamenti con diverse aliquote poichè l'idea del consiglio è quella di limitare l'aliquota. Tre emendamenti che prevedono l'aliquota al 2,9 potrebbe ritirarli, altro emendamento prevede una serie di detrazioni. Si rende conto della sensibilità del consiglio, però anche prevedendo un gettito inferiore si deve fare in modo tale da poter consentire una programmazione. Pertanto i primi 3 emendamenti e precisamente quelli prot.n. 22786 del 5. 9.2014; n. prot. 22787 del 5.09.2014 e prot. n. 22788 del 5.09.2014 vengono ritirati dal proponente cons. Milicia.

per il 4° emendamento : "1° detrazione TASI € 120,00 per gli immobili aventi rendita catastale da € 0 ad € 450,00; 2° detrazione TASI € 90,00 per gli immobili aventi rendita catastale da € 451,00 ad € 700,00. Ulteriore detrazione di € 50,00 a favore dei proprietari di immobili percettori pensioni sociali al minimo e non aventi altri redditi."

Sempre partendo dall'aliquota del 2,5 per mille. Il cons. Milicia illustra il predetto 4° emendamento citando anche delle simulazioni di calcoli.

Il Presidente del consiglio comunale cede la parola al cons. Di Benedetto che si dichiara favorevole all'emendamento, il problema è la distribuzione sulle fasce catastali, l'emendamento dell'1,5 per mille non si apprezza un risparmio per le rendite più basse ed è un palliativo e non fa altro che aumentare la sperequazione e non risparmia nessuno anche perchè poi si dovrebbe aumentare l'IRPEF. Si risparmia con il 2,5 per mille con l'applicazione delle detrazioni.

Il cons.Arcoria sostiene che questo emendamento è più vantaggioso per i cittadini sia per le detrazioni sia perchè si tiene conto dei redditi, questo emendamento è più vantaggioso rispetto all'emendamento che prevede la riduzione all'1,5 per mille.

Il Presidente del consiglio comunale cede la parola al cons. Gentile, il quale precisa che oggi si doveva solo trovare un sistema che riuscisse ad equilibrare l'applicazione di questa tassa, cioè una aliquota che permetta di avere equilibrio senza prevedere tasse future tipo l'aumento IRPEF . Si è lavorato per la Città si sente di votare l'emendamento dell'1,5 per mille.

Non essendoci altri interventi il Presidente del Consiglio legge l'emendamento n.4 presentato dal cons.Milicia che si trascrive:emendamento n. 4 con prot. n. 22792 del

5.09.14 avente ad oggetto: All'allegato A) della proposta di delibera applicare le seguenti detrazioni:

1° detrazione TASI € 120,00 per gli immobili aventi rendita catastale dal € 0 ad €450,00;

2° detrazione TASI € 90,00 per gli immobili aventi rendita catastale da € 451,00 ad € 700,00.

Oltre ad una ulteriore detrazione di € 50,00 a favore dei proprietari di immobili precettori di pensione sociale al minimo e non aventi altri redditi.

parere dell'ufficio favorevole rilevando tuttavia che si dovrà provvedere alla copertura del mancato gettito necessario a confermare le attuali previsioni mediante aumento delle aliquote degli altri tributi.

Il Presidente del consiglio comunale insedia il seggio degli scrutatori con i consiglieri: Di Benedetto, Rau, Gentile e mette ai voti l'emendamento n.4

La votazione dà il seguente risultato:

| | | |
|---------------|------|--|
| Presenti | N.24 | Gentile, Rau, Comis, Tripoli, Cirino, Messina, Mannino, Valore, Virgolini, Cunsolo, Faranda, Sambataro, Bottino, Buttò, Parisi, Milicia, Di Benedetto, Signorello, Arcoria, Calabrò, Statelli, Ciatto, Fallica Arena |
| Assenti | N.06 | Condorelli, Rinina, Rapisarda, Furnari, Campisano, Sciacca |
| Astenuti | === | |
| Votanti | N.24 | Gentile, Rau, Comis, Tripoli, Cirino, Messina, Mannino, Valore, Virgolini, Cunsolo, Faranda, Sambataro, Bottino, Buttò, Parisi, Milicia, Di Benedetto, Signorello, Arcoria, Calabrò, Statelli, Ciatto, Fallica Arena |
| Voti a favore | N.08 | Gentile, Cunsolo, Parisi, Milicia, Di Benedetto, Arcoria, Calabrò, Arena |
| Voti contrari | N.16 | Rau, Comis, Tripoli, Cirino, Messina, Mannino, Valore, Virgolini, Faranda, Sambataro, Bottino, Buttò, Signorello, Statelli, Ciatto, Fallica |

il cui esito viene proclamato dal Presidente

Il Consiglio non approva

l'emendamento n.4

Il cons. Milicia dichiara di ritirare l'emendamento n.5 prot n. 22794 del 5.09.2014 e n.6 prot. n.22795 del 5.09.2014 vista la non curanza con cui il consiglio ha esaminato l'emendamento appena votato.

Il cons. Gentile rettifica la precedente dichiarazione precisando che è favorevole al 2,5 per mille e non all'1,5 per mille.

Il Presidente del consiglio comunale cede la parola al cons.Valore, il quale spiega l'emendamento che prevede la riduzione dell'aliquota l'emendamento n.7 presentato dalla 7^a Commissione Consiliare Permanente con prot. n. 22864 del 5.09.14 avente ad oggetto:

Nella parte dispositiva della proposta di delibera al punto 1 sostituire "2,5" con 1,5" applicando una detrazione di € 70,00 per le rendite catastali fino ad € 300,00.

Inserire inoltre il comma 5 così articolato:

Di dare atto che l'adozione dell'1,5 comporta la rideterminazione di tutti i calcoli di cui al comma 3 della parte dispositiva e dei suoi allegati.

Tutto ciò per agevolare e venire incontro alle esigenze dei cittadini.

Il parere dell'ufficio è favorevole, rilevando tuttavia che si dovrà provvedere alla copertura del mancato gettito necessario a confermare le attuali previsioni mediante aumento delle aliquote degli altri tributi.

Il Presidente del consiglio comunale cede la parola al cons.Milicia che risponde al cons.Valore e chiede le sue scuse.

Il Presidente del consiglio comunale cede la parola cons.Di Benedetto che ribadisce quanto precedentemente illustrato e cioè che questo emendamento è penalizzante. Questo emendamento si accanisce su chi ha poco, quindi dichiara la propria contrarietà.

Il Presidente del consiglio comunale cede la parola al cons.Arcoria che chiede la lettura del parere dell'ufficio.

Dopo la lettura del parere da parte della Dott.ssa Zammataro il cons.Arcoria chiede se sarà necessario e obbligatorio l'aumento IRPEF.

La Dott.ssa Messina precisa che si dovrà provvedere alla copertura.

Il Presidente del consiglio comunale cede la parola al cons.Gentile che ribadisce la contrarietà a tale emendamento, perchè si va a votare un provvedimento che porterà ad un aumento di una tassa futura.

Il Presidente del consiglio comunale cede la parola al cons.Milicia che precisa che è un'operazione di ingegneria tributaria, non si sa se vi sarà l'aumento della addizionale IRPEF, bisogna avere le idee chiare, si sta giocando con la vita di una Città. Con un aumento dell'IRPEF si andrà a pagare in più rispetto all'aliquota del 2,5 per mille della TASI.

Il Presidente del consiglio comunale cede la parola al cons. Messina che si dichiara favorevole all'emendamento della riduzione all'1,5 per mille ed in seguito se dovesse essere necessario anche all'aumento dell'IRPEF. Domanda se si è certi che le persone che hanno un reddito di € 600,00 non abbiano altri redditi o mutui.

Il Presidente del consiglio comunale cede la parola al cons. Virgolini, il quale è d'accordo con il cons. Messina ritenendolo competente in materia. E' certo che con questa operazione, come ha spiegato il cons.Valore, si è cercato di aiutare i cittadini. Non si contestano le altre proposte, ma questo gruppo ha fatto una proposta per una politica

diversa, altre entrate possono essere recuperate diversamente come già precisato con precedente intervento. Se il bilancio non potrà essere fatto sarà l'Amministrazione a proporre altre soluzioni, compreso l'aumento IRPEF.

Il Presidente del consiglio comunale non essendoci altri interventi insedia il seggio degli scrutatori con i consiglieri: Di Benedetto, Rau, Gentile.

Il Cons. Di Benedetto per dichiarazione di voto in qualità di componente del Partito Democratico si dichiara contrario all'emendamento, in quanto non vuole avallare una proposta che si accanisce contro determinate abitazioni modeste, ed inoltre ha la presunzione di mettere le mani nelle tasche dei cittadini in merito all'addizionale IRPEF.

Il cons. Milicia per dichiarazione di voto si dichiara contrario proprio per quello che ha detto il consigliere Messina, perché andrà a colpire i redditi bassi. Questo emendamento tradisce le parti sociali. Il cons. Milicia fa rilevare che questo emendamento è servito solo per spaccare la maggioranza.

Il cons. Ciatto per dichiarazione di voto fa rilevare che sono state dette delle inesattezze, perché nessuno ha parlato di aumentare l'IRPEF al massimo ricorda al cons. Di Benedetto che la maggioranza del PD ha fatto delle scelte e la minoranza dello stesso partito si è dovuta adeguare. Dichiara che sono argomenti strani.

Il cons. Rau per dichiarazione di voto è favorevole all'emendamento perché è una diminuzione della TASI dal 2,5 per mille al 1,5 per mille. Qui nessuno sta prendendo l'impegno di aumentare l'IRPEF e comunque sin da ora si dichiara contrario ad aumentare le tasse perché ritiene che non sarà necessario, e se necessario si vedrà.

Il cons. Arcoria per dichiarazione di voto ritorna sul parere dell'emendamento precisando che si renderà necessario aumentare l'IRPEF per la stabilizzazione del personale, per assicurare l'assistenza farmaceutica e il vestiario P.M. ed altri servizi. Dichiara che il voto di Cittadini in Comune è contrario.

Il cons. Tripoli per dichiarazione di voto è favorevole a votare l'emendamento, quando si parlerà dell'IRPEF si vedrà.

Il cons. Gentile per dichiarazione di voto per il movimento " Il Megafono" è contrario all'emendamento.

Non essendoci altri interventi dei consiglieri comunali si passa alla votazione dell'emendamento n.7

Seggio: Cons.ri Di Benedetto, Gentile, Rau.

La votazione dà il seguente risultato:

| | | |
|----------|-------|---|
| Presenti | N.24 | Gentile, Rau, Comis, Tripoli, Cirino, Messina, Mannino, Valore, Virgolini, Cunsolo, Faranda, Sambataro, Bottino, Buttò, Parisi, Milicia, Di Benedetto, Signorello, Arcoria, Calabrò, Statelli, Ciatto, Fallica, Arena |
| Assenti | N.06 | Condorelli, Rinina, Rapisarda, Furnari, Campisano, Sciacca |
| Astenuti | ===== | |

| | | |
|---------------|------|---|
| Votanti | N.24 | Gentile, Rau, Comis, Tripoli, Cirino, Messina, Mannino, Valore, Virgolini, Cunsolo, Faranda, Sambataro, Bottino, Buttò, Parisi, Milicia, Di Benedetto, Signorello, Arcoria, Calabrò, Statelli, Ciatto, Fallica, Arena |
| Voti a favore | N.16 | Rau, Comis, Tripoli, Cirino, Messina, Mannino, Valore, Virgolini, Faranda, Sambataro, Bottino, Buttò, Signorello, Statelli, Ciatto, Fallica |
| Voti contrari | N.08 | Gentile, Cunsolo, Parisi, Milicia, Di Benedetto, Arcoria, Calabrò, Arena |

il cui esito viene proclamato dal Presidente

Il Consiglio approva

l'emendamento n.7

Il Presidente del consiglio comunale passa alla votazione della delibera così come emendata.

Seggio costituito come sopra.

La votazione dà il seguente risultato:

| | | |
|---------------|------|--|
| Presenti | N.22 | Gentile, Rau, Tripoli, Cirino, Messina, Mannino, Valore, Virgolini, Cunsolo, Faranda, Sambataro, Bottino, Buttò, Parisi, Milicia, Di Benedetto, Signorello, Arcoria, Calabrò, Ciatto, Fallica, Arena |
| Assenti | N.08 | Condorelli, Rinina, Comis, Rapisarda, Furnari, Campisano, Sciacca, Statelli |
| Astenuti | === | |
| Votanti | N.22 | Gentile, Rau, Tripoli, Cirino, Messina, Mannino, Valore, Virgolini, Cunsolo, Faranda, Sambataro, Bottino, Buttò, Parisi, Milicia, Di Benedetto, Signorello, Arcoria, Calabrò, Ciatto, Fallica, Arena |
| Voti a favore | N.14 | Rau, Tripoli, Cirino, Messina, Mannino, Valore, Virgolini, Faranda, Sambataro, Bottino, Buttò, Signorello, Ciatto, Fallica |
| Voti contrari | N.08 | Gentile, Cunsolo, Parisi, Milicia, Di Benedetto, Arcoria, Calabrò, Arena |

Il cui esito viene proclamato dal Presidente

Il Consiglio approva

la delibera così come emendata.

Il consigliere Valore chiede di votare la immediata esecutività

Il Presidente insedia il seggio degli scrutatori con i consiglieri: Di Benedetto, Gentile, Rau e mette ai voti l'immediata esecutività

La votazione dà il seguente risultato:

| | | |
|----------|------|--|
| Presenti | N.22 | Gentile, Rau, Tripoli, Cirino, Messina, Mannino, Valore, Virgolini, Cunsolo, Faranda, Sambataro, Bottino, Buttò, Parisi, Milicia, Di Benedetto, Signorello, Arcoria, Calabrò, Ciatto, Fallica, Arena |
| Assenti | N.08 | Condorelli, Rinina, Comis, Rapisarda, Furnari, Campisano, Sciacca, Statelli |
| Astenuti | === | |

| | | |
|---------------|------|---|
| Votanti | N.22 | Gentile,Rau, Tripoli, Cirino, Messina, Mannino, Valore, Virgolini,Cunsolo,Faranda,Sambataro,Bottino,Buttò, Parisi,Milicia, Di Benedetto, Signorello, Arcoria, Calabrò, Ciatto, Fallica, Arena |
| Voti a favore | N.14 | Rau, Tripoli, Cirino, Messina, Mannino, Valore, Virgolini, Faranda, Sambataro, Bottino, Buttò, Signorello, Ciatto, Fallica |
| Voti contrari | N.08 | Gentile,Cunsolo, Parisi, Milicia, Di Benedetto,Arcoria, Calabrò, Arena |

il cui esito viene proclamato dal Presidente

Il Consiglio non approva

l'immediata esecutività.

E, pertanto,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta di delibera concernente: "Tributo per i servizi indivisibili (TASI) - Determinazione aliquota per l' anno 2014" e gli atti in essa richiamati che si allegano alla presente per formarne parte integrante;

Visto il verbale della 7^a Commissione Consiliare Permanente del 5.09. 2014 che si allega alla presente per formarne parte integrante;

Visti i pareri resi ai sensi dell'art. 1, lett. "i" della L.R. 11.12.1991, n.48, che si allegano alla presente per formarne parte integrante;

Visto l'Ordinamento Amministrativo degli EE.LL. nella Regione Siciliana;

Con l'esito della votazione sopra riportato;

DELIBERA

1) Di determinare, per l'esercizio finanziario 2014, l'aliquota TASI dell'1,5 per mille applicando una detrazione di euro 70,00 per le rendite catastali fino ad euro 300,00 per le unità immobiliari destinate ad abitazione principale ed assimilate e loro pertinenze così come definite ai fini IMU, ad esclusione degli immobili di categoria catastale A1, A8 e A9, così come specificato nell'allegato "A" facente parte integrante e sostanziale del presente atto ;

2) Di ridurre all'azzeramento l'aliquota TASI di tutti gli immobili diversi dal punto precedente così elencabili:

a) Fabbricati non destinati ad abitazione principale e loro pertinenze così come definite ai fini IMU (articolo 13 comma 2 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 2011);

b) Aree fabbricabili

c) Fabbricati accatastrati nelle categorie catastali A1, A8 e A9;

3) Di dare atto che il gettito d'imposta sui servizi indivisibili per l'anno 2014 stimato in € 1.000.000,00 è diretto alla copertura dei servizi indivisibili elencati analiticamente

nell'allegato "B" che fa parte integrante e sostanziale del presente atto e che garantisce una copertura pari al 24,25%;

4) Di inviare la presente deliberazione al Ministero delle economie e delle finanze, Dipartimento delle finanze, entro i termini di legge per la pubblicazione.

Tutti gli interventi, registrati su supporto informatico a cura del Servizio registrazioni dell'U.O. "Pubblica Illuminazione", vengono conservati agli atti presso la Segreteria Generale, a disposizione dei singoli Consiglieri e degli aventi titolo.



ALLEGATO ALLA DELIBERA
DI C.C. N. 75 DEL 09.08.14

COMUNE DI PATERNÒ
Provincia Catania

Settore IX-Servizio Finanziario, Patrimoniale e Tributario

**Proposta di deliberazione per il Consiglio Comunale: Tributo per i servizi indivisibili (TASI):
determinazione aliquote per l'anno 2014.**

PARERE

TECNICO DEL RESPONSABILE SERVIZIO (art.1,co.1,lett."i" L.R.48/91)

VISTO si esprime parere POSITIVO in ordine alla regolarità tecnica della presente proposta di deliberazione.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

DATA 29/08/2014

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE (art.1, co. 1, lett."i", L.R.48/91)

VISTO si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile della presente proposta di deliberazione.

IL RESPONSABILE DI RAGIONERIA

DATA 29/08/2014

ATTESTAZIONE DI COPERTURA FINANZIARIA (art.1, co. 1, lett."i", L.R.48/91)

Si attesta l'avvenuta assunzione della prenotazione della spesa e la relativa copertura finanziaria della stessa.

| | | | | |
|---------------------|---------------|--------------------|----|-------|
| pren. imp. n. _____ | al Cap. _____ | del Bilancio _____ | €. | _____ |
| pren. imp. n. _____ | al Cap. _____ | del Bilancio _____ | €. | _____ |
| pren. imp. n. _____ | al Cap. _____ | del Bilancio _____ | €. | _____ |
| TOTALE | | | €. | _____ |

IL RESPONSABILE DI RAGIONERIA

DATA _____



COMUNE DI PATERNÒ
Provincia Catania

Settore IX-Servizio Finanziario, Patrimoniale e Tributario

ALLEGATO ALLA DELIBERA
DI C.C. N. 75 DEL 09/08/2014

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PER IL CONSIGLIO COMUNALE

Oggetto: Tributo per i Servizi Indivisibili (TASI): determinazione aliquote per l'anno 2014.

Premesso che:

- L'art. 1 della legge 147 del 27.12.2013 (Legge di stabilità 2014) ha previsto con i commi dal 639 al 705 l'istituzione dell'imposta comunale unica (IUC), con decorrenza dall'1 gennaio 2014, che si compone dell'imposta municipale propria (IMU), dovuta dal possessore di immobili, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI) a carico sia del possessore sia dell'utilizzatore dell'immobile, ivi comprese le abitazioni principali, e nella tassa sui rifiuti (TARI) destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore;

Rilevato che:

- Il presupposto impositivo della TASI è il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo, di fabbricati, ivi compresa l'abitazione principale e di aree edificabili come definiti ai sensi dell'imposta municipale propria, ad eccezione, in ogni caso, dei terreni agricoli e risulta dovuta da chiunque possieda o detenga a qualsiasi titolo le unità immobiliari di cui al comma 669 della predetta legge;
- La base imponibile della tassa è quella prevista per l'applicazione dell'imposta municipale propria (IMU) ed è costituita dal valore dell'immobile determinato ai sensi dell'art. 5, commi 1,3,5 e 6 del D.Lgs n. 504/1992, e dei commi 4 e 5 dell'art. 13 del D.L. n.201/2011 con applicazione dei moltiplicatori ivi previsti;

Dato atto che

- I comuni con deliberazione del consiglio comunale, adottata ai sensi dell' articolo 52 del decreto legislativo n 446 del 1997, possono ai sensi del combinato disposto dei commi 676-677-678, della Legge 147 del 27/12/2013, aumentare o diminuire le aliquote TASI previste per legge, ed in particolare:
 - a) Modificare, in aumento, con il vincolo del non superamento dell'aliquota massima del 2,5 per mille, l'aliquota di base pari all'1 per mille o in diminuzione sino all'azzeramento
 - b) Ai sensi del combinato disposto dei commi 640 e 677 dell'art. 1 della Legge n. 147 del 27/12/2013 l'articolazione delle tariffe è sottoposta al vincolo in base al quale la somma delle aliquote TASI e della IMU per ciascuna tipologia di immobile non sia superiore

all'aliquota massima consentita dalla legge statale per l'IMU al 31.12.2013, fissata al 10,6 per mille e ad altre minori aliquote, in relazione alle diverse tipologie di immobile.

Tenuto conto che

- Per l'anno 2014, nella determinazione di aliquote TASI possono essere superati i limiti per un ammontare complessivamente non superiore allo 0,8 per mille a condizione che siano finanziate, relativamente alle abitazioni principali e alle abitazioni principali ad essa equiparate di cui all'art. 13, comma 2 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201 convertito, con modificazioni, dalla legge 22.12.2011 n. 214, detrazioni di imposta o altre misure, tali da generare effetti sul carico di imposta TASI equivalenti a quelli determinatisi con riferimento all'IMU relativamente alla stessa tipologia di immobili, anche tenendo conto di quanto previsto dall'articolo 13 del citato decreto legge 201/2011.

Atteso che

- Il comma 683 della predetta legge prevede che il Consiglio comunale debba approvare entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione le aliquote della Tasi, in conformità con i servizi indivisibili individuati, con l'indicazione analitica per ciascuno di tali servizi, dei relativi costi alla cui copertura la tasi è diretta;
- Per servizi indivisibili si intendono i servizi prestazioni, attività ed opere forniti dal comune a favore della collettività, non coperte da alcun tributo o tariffa, la cui utilità ricada omogeneamente sull'intera collettività del comune, senza possibilità di quantificare specifica ricaduta e beneficio a favore di particolari soggetti.

Ritenuto che

- Risulta necessario ed indispensabile provvedere alla fissazione per l'anno 2014 delle aliquote Tasi elencate nell'allegato "A" al presente atto al fine di garantire un gettito necessario a confermare la copertura alle previsioni di bilancio;
- Risulta necessario ed indispensabile provvedere alla determinazione dei servizi indivisibili e dei relativi costi, alla cui copertura la TASI è diretta, indicati analiticamente per ciascun servizio nell'allegato "B" al presente atto;

Dato atto che

- Le aliquote di cui all'allegato "A" rispettano il vincolo previsto dall'art. 1 comma 677 della L. 147/2013;

Richiamati

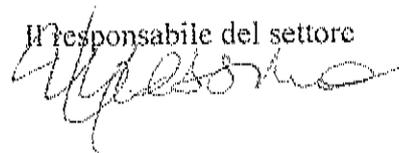
- L'art. 1, comma 169 della L. 296/2006 che prevede quale termine per la determinazione delle aliquote e delle tariffe dei tributi locali quello legislativamente fissato per l'approvazione del Bilancio di previsione;
- L'art. 52 del D. Lgs 446/1997 relativo alla potestà regolamentare dei Comuni;
- Il D. Lgs 267/2000

Tutto ciò premesso e valendo la presente come relazione

PROPONE

- 1) Di determinare, per l'esercizio finanziario 2014, l'aliquota TASI del 2,5 per mille per le unità immobiliari destinate ad abitazione principale ed assimilate e loro pertinenze così come definite ai fini IMU, ad esclusione degli immobili di categoria catastale A1, A8 e A9, così come specificato nell'allegato "A" facente parte integrante e sostanziale del presente atto ;
- 2) Di ridurre all'azzeramento l'aliquota TASI di tutti gli immobili diversi dal punto precedente così elencabili:
 - a) Fabbricati non destinati ad abitazione principale e loro pertinenze così come definite ai fini IMU (articolo 13 comma 2 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 2011);
 - b) Aree fabbricabili
 - c) Fabbricati accatastati nelle categorie catastali A1, A8 e A9;
- 3) Di dare atto che il gettito d'imposta sui servizi indivisibili per l'anno 2014 stimato in €.1.900.000,00 è diretto alla copertura dei servizi indivisibili elencati analiticamente nell'allegato "B" che fa parte integrante e sostanziale del presente atto e che garantisce una copertura pari al 46,06%;
- 4) Di inviare la presente deliberazione al Ministero delle economia e delle Finanze, Dipartimento delle finanze, entro i termini di legge per la pubblicazione.

Il responsabile del settore



ALLEGATO "A"

ALLEGATO ALLA DELIBERA
C. C. N. 75 DEL 08.02/14

DETERMINAZIONE ALIQUOTE TASI ANNO 2014

| ALIQ. TASI | 2,5 | VALORE RENDITE CATASTALE |
|-----------------|-----|--------------------------|
| 1° DETRAZ. TASI | 0 | DA |
| 2° DETRAZ. TASI | 0 | DA |
| 3° DETRAZ. TASI | | DA |

ALLEGATO ALLA DELIBERA
N. 15 DEL 08.08.14

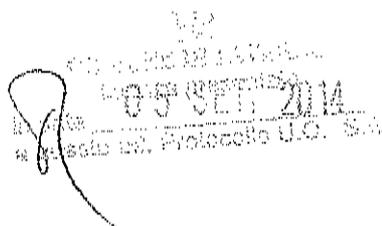
ALLEGATO "B"

| SERVIZIO | IMPORTO |
|--|----------------|
| POLIZIA LOCALE | € 1.339.763,00 |
| VIABILITA' E CIRCOLAZIONE STRADALE | € 445.334,00 |
| ILLUMINAZIONE PUBBLICA | € 1.546.030,00 |
| PROTEZIONE CIVILE | € 69.971,00 |
| PARCHI VERDE E ALTRI SERVIZI AL TERRITORIO | € 723.242,00 |
| TOTALE | € 4.124.340,00 |

ore 10,40

Prot. N° 336/PCC
del 05/09/2014

14



ALLEGATO ALLA DELIBERA
DI C.C. N° 76 DEL 09.09.14

→ Al sig. Presidente del Consiglio Comunale
del Comune di Paternò



COMUNE DI PATERNÒ (CT)

Num. protocollo **0022792** in Arrivo
del **05-09-2014** alle ore **10:56:31**

Al responsabile del settore IX
Servizio finanziario, Patrimoniale e Tributario

Oggetto: Emendamento alla proposta di deliberazione avente ad oggetto Tributo per i servizi
indivisibile (TASI): determinazione aliquote per l'anno 2014

All'allegato A) della proposta di delibera applicare le seguenti detrazioni:

1° detrazione TASI € 120,00 per gli immobili aventi rendita catastale da € 0 ad € 450,00;

2° detrazione TASI € 90,00 per gli immobili aventi rendita catastale da € 451,00 ad € 700,00.

Oltre ad una ulteriore detrazione di € 50,00 a favore dei proprietari di immobili precettori di pensione sociale al minimo e non aventi altri redditi.

Cons. Salvatore Alicata



COMUNE DI PATERNO'
Provincia di Catania
U.O. BILANCIO PROGRAMMAZIONE E TRIBUTI

Allegato alla delibera di C.C.

N. 15 del 09.09.14

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: TASI - Determinazioni aliquote per l'anno 2014

PARERE sull'emendamento n. 4 Case Risciacie

PARERI

Art. 53, comma 1°, legge 08/06/1990 n. 142, come recepito dall'art. 1, comma 1° della L.R. 112/12/1991, n. 48, così come modificato dall'art. 12 della L.R. n.

1) In ordine alla regolarità tecnica, VISTO: si esprime parere favorevole
vilevando tuttavia che si dovrà provvedere
alla copertura del mancato gettito
necessario a confermare le
attuali previsioni mediante aumento
delle aliquote degli altri tributi.

Paternò, _____

Il Responsabile del Servizio

[Signature]

2) In ordine alla regolarità contabile, VISTO: si esprime parere _____

Paternò, _____

Il Responsabile del Servizio Finanziario



COMUNE DI PATERNO'
Provincia di Catania
U.O. BILANCIO PROGRAMMAZIONE E TRIBUTI

Allegato alla delibera di C.C.

N. 45 del 08-09-14

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: TASI- Determinazioni aliquote per l'anno 2014

PARERE sull'emendamento n. 7

PARERI

Art. 53, comma 1°, legge 08/06/1990 n. 142, come recepito dall'art. 1, comma 1° della L.R. 112/12/1991, n. 48, così come modificato dall'art. 12 della L.R. n.

1) In ordine alla regolarità tecnica, VISTO: si esprime parere favorevole
ritenendo tuttavia che si dovrà provvedere
alla copertura del mancato gettito
necessario a confermare le
attuali previsioni mediante aumento
delle aliquote degli altri tributi.

Paternò, _____

Il Responsabile del Servizio

[Signature]

2) In ordine alla regolarità contabile, VISTO: si esprime parere _____

Paternò, _____

Il Responsabile del Servizio Finanziario

ALLEGATO "A"

ALLEGATO ALLA DELIBERA
DI C.C. N. 15 DEL 09.09.14

DETERMINAZIONE ALIQUOTE TASI ANNO 2014

ALIQ. TASI 1,5

| DETRAZIONE | VALORE RENDITA CATASTALE |
|------------|--------------------------|
| € 70,00 | FINO AD EURO 300,00 |

ALLEGATO "B"

ALLEGATO ALLA DELIBERA
DI C.C. N. 75 DEL 09.08.14

| DESCRIZIONE | AMMONTARE |
|--|----------------|
| POLIZIA LOCALE | € 1.339.763,00 |
| VIABILITA' E CIRCOLAZIONE STRADALE | € 445.334,00 |
| ILLUMINAZIONE PUBBLICA | € 1.546.030,00 |
| PROTEZIONE CIVILE | € 69.971,00 |
| PARCHI VERDE E ALTRI SERVIZI AL TERRITORIO | € 723.242,00 |
| TOTALE | € 4.124.340,00 |

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
F.to **BOTTINO LAURA MARIA ENRICA**

IL CONSIGLIERE ANZIANO
F.to **GENTILE GIUSEPPE**

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
F.to **Dott.ssa Bagnato Maria**

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che copia della presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno festivo 11-09-2014

Li, 12-09-2014

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to **CUNSOLO CARMELO**

Si attesta che copia della presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per 15 giorni consecutivi, dal 11-09-2014 al 25-09-2014, e che avverso la stessa non sono stati presentati a questo Ufficio opposizioni o reclami.

Li, 26-09-2014

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to **CUNSOLO CARMELO**

DICHIARAZIONE DI ESECUTIVITÀ
DIVENUTA ESECUTIVA IN DATA 21-09-2014

✓ trascorsi i 10 gg. dalla data di inizio pubblicazione.

Li, 22-09-2014

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to **CUNSOLO CARMELO**

E' copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo

Dalla Residenza Municipale li, _____



IL SEGRETARIO GENERALE
IL VICE SEGRETARIO GENERALE
(Dott.ssa Maria Bagnato)